

Il domenica di Quaresima

DOMENICA 21 FEBBRAIO

Il settimana di Quaresima - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

Inno

*O Cristo, irradiazione
della gloria del Padre,
per mezzo tuo
fu creato il mondo
e nel tuo sacrificio
è stato redento.*

*Oggi ti contempliamo
coronato di luce,
tu che portasti
la corona di spine
nella tua beata passione.*

*Salva noi tutti dai nostri peccati,
chinandoti pietoso
sulle nostre ferite
tu che ti sei fatto
come noi figlio di Adamo.*

*O Figlio
del Misericordioso Signore
apri i nostri cuori all'ascolto
per obbedire alla tua voce
che ci chiama.*

*Facci attenti alla tua parola
e donaci la forza rinnovatrice
dello Spirito,
per non vanificare
la grazia del Padre. Amen.*

Salmo CF. SAL 96 (97)

Il Signore regna: esulti la terra,
gioiscano le isole tutte.

Nubi e tenebre lo avvolgono,
giustizia e diritto
sostengono il suo trono.

Un fuoco cammina davanti a lui
e brucia tutt'intorno
i suoi nemici.

Le sue folgori
rischiarano il mondo:
vede e trema la terra.

I monti fondono come cera
davanti al Signore,

davanti al Signore
di tutta la terra.

Annunciano i cieli
la sua giustizia,
e tutti i popoli
vedono la sua gloria.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'electo; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò Gesù solo (*Lc 9,35-36*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Illumina la nostra vita, Signore!**

- Sostieni tutti i pastori della Chiesa perché siano coerenti con quanto annunciano.
- Ispira quanti ci governano perché operino nella pace ricercando la giustizia.
- Veglia sulle comunità cristiane raccolte oggi attorno all'eucaristia perché sempre si affermi in esse il bene.
- Guarda ognuno di noi e insegnaci ad ascoltarti.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 26 (27),8-9

Di te dice il mio cuore: «Cercate il suo volto».
Il tuo volto io cerco, o Signore.
Non nascondermi il tuo volto.

oppure: SAL 24 (25),6.3.22

Ricorda, Signore, il tuo amore e la tua bontà,
le tue misericordie che sono da sempre.
Non trionfino su di noi i nostri nemici;
libera il tuo popolo, Signore, da tutte le sue angosce.

COLLETTA

O Padre che ci chiami ad ascoltare il tuo amato Figlio, nutri la nostra fede con la tua parola e purifica gli occhi del nostro spirito, perché possiamo godere la visione della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure:

Dio grande e fedele, che riveli il tuo volto a chi ti cerca con cuore sincero, rinsalda la nostra fede nel mistero della croce e donaci un cuore docile, perché nell'adesione amorosa alla tua

volontà seguiamo come discepoli il Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA

GEN 15,5-12.17-18

Dal libro della Gènesi

In quei giorni, Dio ⁵condusse fuori Abram e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». ⁶Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia.

⁷E gli disse: «Io sono il Signore, che ti ho fatto uscire da Ur dei Caldei per darti in possesso questa terra». ⁸Rispose: «Signore Dio, come potrò sapere che ne avrò il possesso?». ⁹Gli disse: «Prendimi una giovenca di tre anni, una capra di tre anni, un ariete di tre anni, una tortora e un colombo».

¹⁰Andò a prendere tutti questi animali, li divise in due e collocò ogni metà di fronte all'altra; non divise però gli uccelli.

¹¹Gli uccelli rapaci calarono su quei cadaveri, ma Abram li scacciò.

¹²Mentre il sole stava per tramontare, un torpore cadde su Abram, ed ecco terrore e grande oscurità lo assalirono.

¹⁷Quando, tramontato il sole, si era fatto buio fitto, ecco un braciere fumante e una fiaccola ardente passare in mezzo agli animali divisi. ¹⁸In quel giorno il Signore concluse quest'alleanza con Abram: «Alla tua discendenza io do

questa terra, dal fiume d'Egitto al grande fiume, il fiume Eufrate». – *Parola di Dio*.

SALMO RESPONSORIALE 26 (27)

Rit. Il Signore è mia luce e mia salvezza.

¹Il Signore è mia luce e mia salvezza:

di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:

di chi avrò paura? **Rit.**

⁷Ascolta, Signore, la mia voce.

Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!

⁸Il mio cuore ripete il tuo invito:

«Cercate il mio volto!».

Il tuo volto, Signore, io cerco. **Rit.**

⁹Non nascondermi il tuo volto,

non respingere con ira il tuo servo.

Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,

non abbandonarmi, Dio della mia salvezza. **Rit.**

¹³Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

¹⁴Spera nel Signore, sii forte,

si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **Rit.**

SECONDA LETTURA

FIL 3,17-4,1 (LETT. BREVE 3,20-4,1)

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

¹⁷Fratelli, [fatevi insieme miei imitatori e guardate quelli che si comportano secondo l'esempio che avete in noi.

¹⁸Perché molti – ve l'ho già detto più volte e ora, con le lacrime agli occhi, ve lo ripeto – si comportano da nemici della croce di Cristo. ¹⁹La loro sorte finale sarà la perdizione, il ventre è il loro dio. Si vantano di ciò di cui dovrebbero vergognarsi e non pensano che alle cose della terra.]

²⁰La nostra cittadinanza infatti è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose. ⁴¹Perciò, fratelli miei carissimi e tanto desiderati, mia gioia e mia corona, rimanete in questo modo saldi nel Signore, carissimi!

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

CF. MC 9,7

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre:

«Questi è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo!».

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO Lc 9,28B-36

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ²⁸Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. ²⁹Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. ³⁰Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, ³¹apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme.

³²Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui.

³³Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva.

³⁴Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. ³⁵E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». ³⁶Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 298

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Questa offerta, Signore misericordioso, ci ottenga il perdono dei nostri peccati e ci santifichi nel corpo e nello spirito, perché possiamo celebrare degnamente le feste pasquali. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore. Egli, dopo aver dato ai discepoli l'annuncio della sua morte, sul santo monte manifestò la sua gloria e chiamando a testimoni la legge e i profeti indicò agli apostoli che solo attraverso la passione possiamo giungere al trionfo della risurrezione. E noi, uniti agli angeli del cielo, acclamiamo senza fine la tua santità, cantando l'inno di lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

MT 17,5; Mc 9,7; Lc 9,35

«Questo è il mio Figlio prediletto,
nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Per la partecipazione ai tuoi gloriosi misteri ti rendiamo fervide grazie, Signore, perché a noi ancora pellegrini sulla terra fai gustare i beni del cielo. Per Cristo nostro Signore.

Ascoltare l'Amato

Dopo essere entrati nel deserto, la Chiesa ci conduce oggi sul Tabor; se nel deserto Gesù ha conosciuto il travaglio della prova, sul monte santo manifesta la sua gloria divina. Sono due eventi strettamente congiunti, e che rivelano l'identità e la missione del Maestro. Dopo la sua manifestazione gloriosa, i discepoli saliti con Gesù sul monte vorrebbero quasi «eternizzare» questo evento incredibile che ha riunito la terra e il cielo. Comprensibile da una parte, ma fuorviante dall'altra. Non si può ancora rendere stabile ciò che nel cammino è solo annuncio e profezia. C'è una via da percorrere e che attende Gesù e, dietro di lui, i discepoli: quella della croce. Per questo c'è bisogno di ascolto come condizione della sequela. Ma andiamo gradatamente. Mentre sono avvolti dallo splendore glorioso di Cristo, i tre discepoli vengono adombrati da una nube e odono una voce che li invita ad ascoltare Gesù, il Figlio eletto, l'Amato, il profeta atteso e sperato. Chiaramente le parole del Padre si collegano all'evento del battesimo (cf. Lc 3,22), con la differenza che al Giordano egli si rivolgeva al Figlio, mentre qui, sul Tabor, si rivolge ai discepoli. L'invito all'ascolto rimanda a Dt 18,15, dove si parla di un profeta suscitato dal Signore, un profeta pari a Mosè e nel quale si intravede Gesù. L'ascolto è il primo passo da compiere per capire Gesù; l'ascolto della parola di Dio apre alla fede. Dalla

fede scaturisce la sequela della croce, che porta alla gloria. Ma non solo. Gesù, stando alle parole del Padre, è l'unica voce autorevole da ascoltare, l'unica voce che riassume la Legge e i profeti. Questa voce risuona ancora oggi nella comunità cristiana mediante la proclamazione del vangelo. Davanti alla grande teofania del Tabor possiamo allora chiederci: Gesù è il Messia sofferente incamminato verso Gerusalemme per essere ucciso, oppure è il Figlio amato e glorioso che porta a compimento in se stesso la rivelazione dell'Antico Testamento? La trasfigurazione evidenzia il rapporto inscindibile tra croce e gloria, umiliazione ed esaltazione. Gesù è allo stesso istante Messia crocifisso e Figlio glorioso. Questa consapevolezza Gesù l'ha assunta pienamente, vivendola con un'intensità tale da dare la sua vita. Non dimentichiamo un particolare: quando la teofania si conclude, Luca scrive che Gesù restò solo. Non c'è più il Gesù glorioso ma quello terreno. È lui che ora bisogna seguire, portando in cuore la parola ascoltata e la luce intravista.

Glorioso Signore, tu hai percorso il cammino della croce come donazione d'amore. Sì, l'amore è l'epifania del volto di Dio, la sua irradiante bellezza. Nella sua luce noi abbiamo la luce. Fa' che l'ascolto della tua parola alimenti la fiamma della nostra attesa fino al giorno in cui, dopo aver percorso anche noi con te la via della croce, contempleremo il tuo volto raggianti di pace e nei tuoi grandi occhi vedremo il volto del Padre. Amen.

SALVAMI PER LA TUA MISERICORDIA (SAL 31,17)

Gesù ha reso famoso questo salmo avendo ritenuto ideale il v. 6a – «alle tue mani affido il mio spirito» – per esprimere il suo atteggiamento di fiducia verso il Padre al momento della propria morte (cf. Lc 23,46). È pertanto immediatamente evidente il «colore» della situazione di partenza dell'orante: un disfacimento organico impressionante (occhi, gola, viscere, vita, anni, vigore, ossa: cf. vv. 10-11) si intreccia con un assedio morale e civile (calunnia, odio, indifferenza, disprezzo pubblico: cf. vv. 12-14). La salvezza è sempre salvezza dalla morte, ma questa non è soltanto quella «ultima», che pone termine all'esistenza terrena; vi è anche quella «quotidiana», che assume la forma della persecuzione e di ogni «diminuzione» che si insinua nelle pieghe della vita. La protezione non può essere assicurata da difese militari o strutture architettoniche (cf. vv. 1-5): solo la relazione personale con YHWH ne è garanzia autentica! Ecco allora l'invocazione: «Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto, salvami per la tua misericordia» (v. 17)! L'hesed implorato dal salmista riprende la benedizione sacerdotale riportata in Nm 6,25: che il Signore continui a guardare la mia situazione, a proteggerla, difenderla da ogni forma di male; se YHWH nasconde il suo volto io non ho più luce per orientare il mio cammino. Ma il fedele può alla fine esultare: «Benedetto il Signore, che per me ha fatto meraviglie di grazia» (v. 22): la misericordia di Dio ha prodotto la salvezza, generando stupore e gioia, e l'autore dell'esperienza si incarica di farne cosa nota: «Amate il Signore, voi tutti suoi fedeli; il Signore protegge chi ha fiducia in lui» (v. 24)!